

Dopo le affermazioni rilasciate nella sede di Forza Italia e LpT Dipiazza ha chiarito la sua posizione

«Il Centro di fisica può aiutare la città»

Il sindaco è intervenuto al convegno dell'Unesco sulla biodiversità

«Miramare è un sicuro punto di riferimento per un gran numero di Paesi in via di sviluppo». Due giorni di lavori in vista dell'assise di Venezia

«Ma quale critica, io volevo solo dire, e lo ribadisco, che il Centro di fisica può e deve essere valorizzato di più e può essere di grande aiuto alla città». Dopo le dichiarazioni rilasciate in occasione dell'incontro con i suoi elettori nella sede di Forza Italia e LpT a proposito del Centro di fisica («è da 38 anni che il Governo lo mantiene - aveva detto -, ora i Paesi per cui opera devono darci qualcosa, non possiamo più fare beneficenza»), ieri il sindaco Dipiazza ha scelto proprio il palcoscenico dell'Ictp per aggiustare il tiro e chiarire la sua posizione. L'occasione è stata l'inaugurazione del vertice dell'Unesco sulla biodiversità, consenso che ha richiamato a Trieste una sessantina di manager e di organizzazioni scientifiche, culturali ed economiche provenienti per metà dagli Stati Uniti e per metà dall'Europa, dal Giappone e da altri Paesi asiatici.

Un *parterre* di tutto rispetto, di fronte al quale Dipiazza è stato esplicito: «Tra le diverse istituzioni scientifiche - ha detto nel suo discorso di

saluto - Trieste ospita il Centro internazionale di Fisica Teorica e l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo: esse costituiscono un sicuro punto di riferimento per un gran numero di Paesi in via di sviluppo». E subito dopo ha aggiunto: «Giorni fa ho voluto incontrare le realtà scientifiche per confermare la volontà di realizzare una collaborazione sempre più stretta tra i Centri, gli enti locali, la città e i suoi abitanti». «Ecco - ha detto poi Dipiazza a microfoni spenti -, è questo che intendo dire: nessuna critica, ma anzi la necessità di far fruttare al



I lavori del vertice Unesco al Centro di fisica teorica.

meglio per la città il patrimonio e le potenzialità del Centro». E a ulteriore segno del suo interesse per il mondo della scienza ieri sera Dipiazza ha invitato tutti i partecipanti al convegno dell'Unesco a un rinfresco al Museo Revoltella.

La puntualizzazione pro-Ictp era necessaria, anche perché le affermazioni del sindaco avevano fatto impallidire più di uno scienziato. «Ma abbiamo capito - afferma il direttore pro-tempore dell'Ictp, Erio Tosatti -, del resto il sindaco oltre a dare

grandi segni di amicizia si è interessato direttamente del nostro lavoro». «La scienza è anche cultura - aggiunge Tosatti - e il lavoro che facciamo è un investimento a lungo termine; Trieste ha già un ritorno enorme sul piano della visibilità internazionale, e se cultura e scienza funzionano questo non può che fare bene alla città; una riduzione di tale ruolo non va a beneficio di nessuno».

Educazione, scienza e cultura sono proprio le parole con cui Gisbert Glaser, consigliere del Centro per il Patrimonio mondiale dell'Unesco, ha aperto il vertice triestino, riunione preparatoria alla conferenza internazionale che si terrà a Venezia dal 14 al 16 novembre per celebrare il trentennale della World

Heritage Convention, la Convenzione per il Patrimonio mondiale adottata dall'Unesco nel 1972. Molti gli ospiti illustri ieri all'Ictp: dai rappresentanti dello Smithsonian Institute degli Stati Uniti, alla principessa Olga di Grecia, fino al massimo esperto di biodiversità, Thomas Lovejoy, che ha puntato il dito sui pericoli derivati dalla trasformazione del clima. A rischio c'è una buona fetta di mondo, dalle foreste amazzoniche a quelle del Sud Est Asiatico, la cui salvezza comincia appunto da una combinazione di educazione, scienza e cultura. I lavori continuano oggi, e per domani è prevista una visita dei partecipanti al convegno alla città, organizzata dal Comune.

p.s.